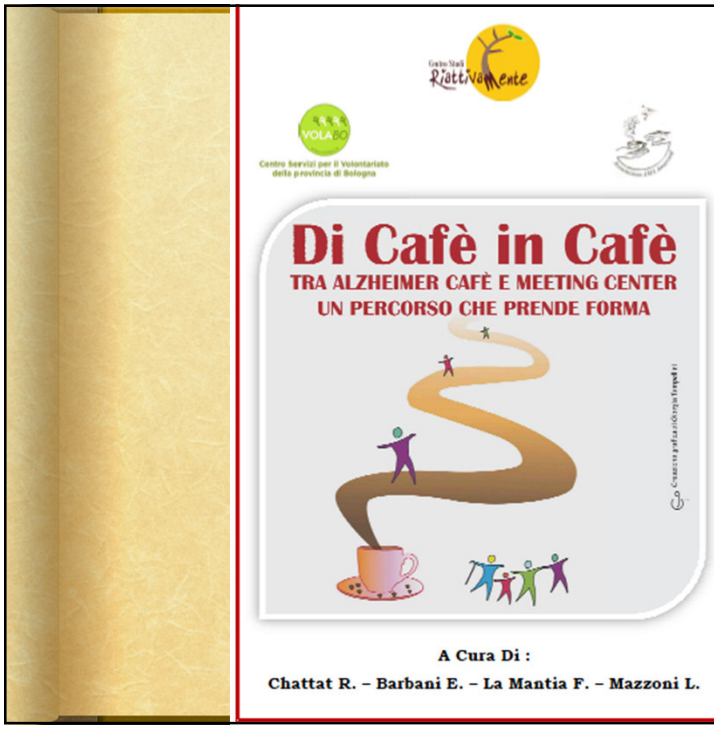
Rabih Chattat
Dipartimento di Psicologia
rabih.chattat@unibo.it

Esperienza Regione Emilia Romagna
Amarcord al café
e/o
Luoghi di incontro

CONVEGNO

Famiglia e Alzheimer:
Risposte alla solitudine dell'accudire

Mercoledì 19 ottobre 2011
9,00 - 13,00
Biella
Sala Auditorium Città Studi
Corso Pella 2/B



Il punto di partenza

- Piano regionale demenze (1999) e successive integrazioni dei piani sociali e sanitari
- Conferenze territoriali
- Incontri familiari
- Gruppi auto-mutuo aiuto

Obiettivi di interesse

In particolare il piano sociale e sanitario 2008-2010 si pone i seguenti obiettivi principali:

1. sviluppare la domiciliarità, valorizzare il lavoro di cura e sostenere la famiglia;
2. ridisegnare la rete dei servizi per le persone non autosufficienti secondo un sistema di cure graduali nell'ambito del Distretto;
3. sperimentare servizi e interventi rivolti a rispondere a nuovi bisogni;
4. sostenere nuove forme di convivenza: "vivere insieme"

Piano sanitario e sociale

All'interno dell'obiettivo relativo alla sperimentazione di servizi ed interventi rivolti a rispondere a nuovi bisogni il piano sociale e sanitario 2008-10 riporta uno specifico riferimento agli Alzheimer Cafè sottolineando la necessità di sviluppare interventi a bassa soglia e ad alta capacità di contatto, prima che il bisogno giunga a livello di alta complessità, facendo perno sulla valorizzazione delle risorse individuali di ogni anziano quale risorsa fondamentale per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia.

Tale tipologia di interventi, che non si configurano come servizi assistenziali, potrebbero rappresentare un terreno di iniziativa e collaborazione con le risorse locali ad iniziare dal volontariato.

La situazione nel 2007

A Bologna, presso il Quartiere San Vitale ha preso avvio "Vitalè Cafè", ovvero un'attività di "Cafè Alzheimer". Il Quartiere Saragozza ha invece stipulato un protocollo di collaborazione con il consultorio dell'ospedale Maggiore finalizzato ad individuare le persone con demenza, residenti nel territorio del Quartiere, al fine di coinvolgerli nelle attività realizzate dal SAA. Nel Distretto Pianura Est, nell'ambito del progetto "Amarcord al café", sono stati presentati altri due progetti innovativi che verranno avviati nel 2007: "Oggi sei ospite da noi" e " Amarcord al café e Centri diurni del territorio. Incontri a tema tra anziani dei centri diurni nell'ambito del progetto, oggi sei ospite da noi". Presso il Distretto Pianura Ovest (Comune di Crevalcore), è partito il "Seneca Café", iniziativa anch'essa ispirata al modello del caffè Alzheimer.

RegioneEmiliaRomagna

Lo stato di avanzamento del progetto regionale demenze al 31/12/2010

Distretto	N° Caffè Alzheimer	N° partecipanti
Ponente	1	ND
Parma	1	30
Fidenza	3	50
Reggio Emilia	4	141
Correggio	1	15
Carpi	1	60
Mirandola	1	275
Modena	2	340
Sassuolo	1	ND
Castelfranco	1	150
Casalecchio	2	140
Sanlazzaro	2	43
Pianuraest	4	148
Pianura Ovest	3	ND
Citta' Bologna	2	ND
Imola	2	89
Centronord	2	19
Ferrarasudest	1	10
Ravenna	3	45
Lugo	1	10
Faenza	1	8
Forli	1	80
Cesena	3	400
Rubicone	1	30
Rimini	1	25
REGIONE	**45**	**2.108**

La situazione fine 2010

1.5 Interventi psicosociali e stimolazione cognitiva

Nel 2010, dai dati attività pervenuti (parziali e mancanti per alcune Ausl), sono state 1.181 le persone che hanno ricevuto interventi di stimolazione cognitiva attraverso la rete dei centri per le demenze, mentre nel 2009 erano state circa 800.

AUSL	Anno 2010 N° pazienti che hanno ricevuto interventi di stimolazione cognitiva
PIACENZA	15
PARMA	540
REGGIO E	7
MODENA	66
BOLOGNA	94
IMOLA	ND
FERRARA	104
RAVENNA	258
FORLI'	25
CESENA	48
RIMINI	15
REGIONE	1.181

Ulteriore frutto collaborazione

Alzheimer, dalla Regione il dvd "Una giornata particolare"**Uno strumento multilingue pensato per offrire indicazioni utili ai familiari di persone affette da demenza senile.**
Presentato in occasione della XVIII Giornata mondiale dell'Alzheimer, è disponibile in versione integrale sul canale YouTube di Emilia-Romagna SocialeDurata: 6:20Anno: 2011Contenuti correlati.

Canale YouTube di Emilia-Romagna Sociale

I luoghi di incontro

- Accesso a bassa soglia, senza criteri: tutti possono accedere
- Raccolta di informazione e conoscenza diretta e indiretta
- Spazi usati dalla comunità
- Sviluppati da: associazione di volontariato, terzo settore, enti locali

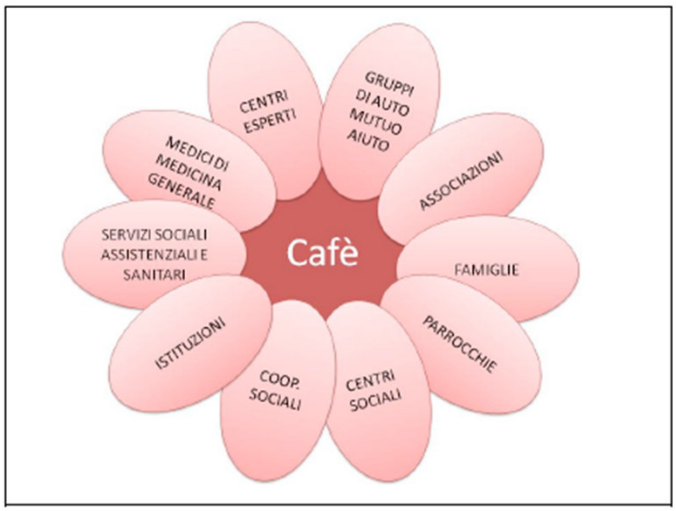
Non è necessario che il soggetto promotore sia identificato in una tipologia specifica di ente o di organizzazione.

I luoghi di incontro

- Sostenuti da tutti gli attori sociali: enti locali, piani di zona, aziende sanitarie, centri esperti, professionisti, associazioni di volontariato, parrocchie, terzo settore, popolazione generale.
- Riconosciuti da tutti: capire cosa fanno, come lo fanno e quando lo fanno
- Informazione sulla specificità

La partecipazione di tutti gli attori è importante a partire dalla fase di pianificazione dell'esperienza.

Supporto e riconoscimento istituzionale sono fondamentali per la buona riuscita del Cafè!



La divulgazione dell'informazione e un richiamo periodico servono a mantenere efficace il rapporto con la rete e con i cittadini interessati, la rete di supporto e di sostegno del Cafè.

Informazione e promozione: condizioni di base per un Cafè aperto e fruibile

La sede

TIPOLOGIA DELLA SEDE

- **luogo interno ad un contesto protetto** (Casa di Riposo, o Centro Diurno) può facilitare l'identificazione con il contesto di accoglienza. Tuttavia l'apertura a partecipanti esterni alla struttura potrebbe essere più difficoltosa e può richiedere alcune accortezze e modifiche ambientale;
- **luogo situato nel Contesto di un bar o di un Centro Sociale** fruibile da parte di differenti partecipanti ed è facilitata l'apertura alla cittadinanza;
- **luogo che non presenta alcune caratteristiche tipiche del Caffè** necessita di essere adattato per risultare simile ad un bar e ricostruirne il clima di accoglienza.

La scelta di una sede inserita in un contesto sociale "normale" (non di tipo assistenziale) appare come la più idonea. Laddove ciò non sia possibile, si potrà compensare favorendo il più possibile le occasioni di apertura e le frequentazioni esterne.

Il cafè come luogo aperto verso l'esterno.

Chi fa attività

- Strutturati: psicologo/a; terapista occupazionale/animatore/trice; coordinatore
- Comunità: familiari, assistenti familiari, volontari, curiosi.

Quale attività

Stare insieme e fare insieme un binomio da preservare.

Attività cognitive, motorie e occupazionali.

E' auspicabile che i familiari supportino l'attività svolta con gli anziani o che ricevano essi stessi un intervento quale informazioni, supporto, incontri con esperti.

Le attività

Attività rivolte all'esterno. Iniziative sul territorio

Attività specifiche in base a bisogni degli utenti
cafè

Coordinamento, programmazione di attività e
supervisione

Il monitoraggio

I questionari sono stati compilati con etero somministrazione, da uno psicologo o un tirocinante psicologo formato all'uso degli strumenti; i focus group sono stati condotti da uno psicologo. Esiti dei questionari:

Test	Media PRE	D. s.	Media POST	D. s.	t	Df	p
MMSE	15,655	7,633	15,877	7,698	-,512	8	0,622
Cornell	10,307	7,487	6,923	5,171	2,486	12	0,029*
QOL-AD percepita Anziano	30,076	6,676	31,230	6,233	-2,180	12	0,050*
QOL-AD giudizio caregiver	26,200	4,195	26,000	3,484	,379	14	0,710
ADL	4,000	1,362	3,533	1,302	2,432	14	0,029*
IADL	2,200	1,014	2,066	1,032	1,468	14	0,164

Test	Media PRE	D. s.	Media POST	D. s.	t	Df	p
RMBPC freq.sintomi	31,533	7,670	23,533	9,984	4,702	14	0,000*
RMBPC distress	22,466	9,387	14,066	9,910	5,767	14	0,000*
EUROQOL v.a.s.	7,600	2,028	7,200	2,569	1,702	14	0,111
EUROQOL items	0,745	0,243	0,863	0,175	-3,014	14	0,009*
ZARIT burden Inventory	31,333	11,36	25,533	10,84	3,402	14	0,004*
H.A.D.S	12,866	5,040	10,733	4,934	4,675	14	0,000*

Il monitoraggio: qualitativo

- Ricostruire relazioni sociali per la persona con demenza e per il familiare.
- Partecipazione a attività della persona con demenza.
- Meno sintomi di agitazione e aggressività anche casa
- Tracce di ricordo dell'evento per alcuni

Il monitoraggio: qualitativo

- Continuità del contatto: la frequenza settimanale
- Aggiornamento corrispondente ai bisogni
- Supporto professionale e supporto tra pari
- Apprendimento diretto

Conclusioni

- Diffusione dell'esperienza a livello regionale (>55 iniziative)
- Uso di risorse territoriali
- Empowerment della famiglia e della comunità
- Apprendimento per esperienza ed imitazione
- Maggiore strutturazione: un manuale d'attività?
- Modalità di monitoraggio facile e utile?
- Continuità risorse economiche

Siamo sempre alla ricerca di un nome: luogo d'incontro????

Grazie dell'attenzione